

GARDA

DESENZANO. Telefonate di finti sacerdoti: dal sindaco un appello a non cadere nel nuovo trucco dei soliti imbroglioni

Attenzione alla truffa del «prete falso»

L'appello a prestare la massima attenzione per non cadere nell'inganno ha lanciato proprio il sindaco Guido Malinverno, a seguito delle diverse segnalazioni ricevute in questi giorni a Desenzano, capoluogo e frazioni: attenti alla truffa del falso prete che telefona a casa degli anziani,

proponendo di passare da loro per consolarli e confortarli in questi momenti così difficili di isolamento e di apprensione per l'epidemia.

Una truffa, appunto: non c'è nessun sacerdote che sta chiamando a casa dei parrochiani annunciando qualivoglia visita a domicilio.

Pare evidente allora che i malviventi abbiano cambiato strategia approfittando della giustificata paura del Coronavirus: al finto tecnico del gas o dell'Enel non crede quasi più nessuno, e allora ecco il falso prete. Non si hanno notizie di denunce, per ora, da parte di vittime cadute nel

tranello, ma dal Comune ribadiscono di stare attenti, molto attenti: non si esclude un comunicato ufficiale già nelle prossime ore.

Anche in piena emergenza gli sciacalli purtroppo non demordono: nei giorni scorsi è stato segnalato un rischio truffe anche da parte di Ac-

que Bresciane, che denuncia la presenza di falsi addetti ai lavori che suonano alle porte. Sarebbero stati avvistati a Gardone Riviera, a San Felice e anche a Manerba: se dovesse succedere di ricevere strane visite o telefonate, la cosa da fare è allertare subito le forze dell'ordine. • A.GAT.



A Desenzano dei finti preti telefonano agli anziani per truffarli

IL CASO. Un esposto dei comitati anti-supertreno segnala alle autorità sanitarie la situazione dei lavoratori impegnati nella costruzione della mega infrastruttura

Il rischio contagio non ferma i cantieri Tav

Gli attivisti: «A Lonato ancora operai in gruppo e senza mascherine»
E con i nuovi appalti per la galleria è atteso l'arrivo di altri 120 addetti

Alessandro Gatta
Valentino Rodolfi

Restano in attività gli alimentari, le tabaccherie, le farmacie, i giornali con le edicole, ovviamente gli ospedali e...anche la Tav. Sta facendo discutere nella zona tra Lonato, Desenzano e Calcinato il fatto, notato da molti, che tra le poche attività non ancora sospese per l'emergenza sanitaria ci siano i cantieri per la nuova linea ferroviaria ad alta velocità. E non solo: i comitati No Tav, con un esposto alle autorità sanitarie corredato da fotografie, segnalano addetti ai cantieri visti lavorare e in gruppi, con contatti ravvicinati a tiro di contagio.

ORA SARANNO le autorità sanitarie (Ats, Arpa e carabinieri del Noe, a cui è indirizzato l'esposto) a verificare.

Ma sta di fatto che fino a venerdì il grande cantiere logistico operativo alla Salera di Lonato sembrava in piena attività, con numerosi addetti e viavai di camion. Ieri invece il cantiere sembrava fermo, ma ieri era sbalzo. Riprendevano lunedì?

L'ordinanza «blocca cantieri» emessa proprio ieri dal governatore della Lombardia, Attilio Fontana, dice che sono «esclusi dai divieti» i lavori per opere ferroviarie. Ma in attesa di notizie dal consorzio CepavDue, che sta coordinando la costruzione della



Il cantiere Tav a Lonato, con le «cassette» per alloggiare 240 addetti: almeno fino a venerdì era in attività



I comitati denunciano: operai della Tav in gruppo e senza mascherine

L'ultima ordinanza ha esentato dalle sospensioni le opere in corso per strade e ferrovie

Ma in Valsusa sono sospese da tre giorni le attività dell'alta velocità Torino-Lione

Tav Brescia-Verona, c'è un dato di fatto: altri cantieri Tav in Italia, come quello famoso della Valsusa per il tratto transfrontaliero della Torino-Lione, ha sospeso già le attività causa Coronavirus, lasciando solo la sorveglianza.

E ALONATO? Il sindaco Roberto Tardani, interpellato da Bresciaoggi e finora molto presente sul fronte epidemia in quanto medico, dice di non avere ancora preso in considerazione, per quel che gli compete, la eventuale sospensione del cantiere Tav di Lonato. Ma attenzione: con l'appalto dello scavo della galleria di 7.371 metri verso Desenzano in via di aggiudicazione, un lavoro da 205 milioni assegnato all'impresa Seli del gruppo Salini Impregilo, a breve altri 120 operai dovrebbero raggiungere il cantiere della Salera, dove sono già stati approntati i dormitori e la mensa in prefabbricati con 20 posti letto ciascuno: non una situazione ottimale in tempi di rischio contagio.

Intanto, in riferimento alle fotografie allegate all'esposto alle autorità sanitarie, scrive il coordinamento dei comitati No Tav Brescia Verona: «Come mai gli operai, ripresi soltanto alcuni giorni fa, stanno lavorando senza protezioni? Come mai non rispettano le distanze di sicurezza? Gli autisti in ingresso al cantiere sono stati informati di non scendere dai camion, come da decreto, soprattutto considerando che gli operai in cantiere non portano mascherine e si ammassano in gruppi?». Queste, per ora, sono le domande. •

L'esempio

A Limone chiudono tutto Alimentari solo a domicilio



Limone ha deciso di chiudere tutto, anche i negozi di alimentari

Il paese si blinda in casa evitando contatti con l'esterno In totale isolamento con il mondo esterno. Accade da questa mattina a Limone, borgo di poco più di mille abitanti ma, in condizioni normali, superpotenza turistica con oltre un milione di presenze all'anno. Ma il 2020 è diverso.

TRA I POCHISSIMI Comuni ancora senza contagi, tutti i residenti hanno deciso di loro spontanea volontà di auto imporsi la quarantena più rigorosa, chiudendo tutte le attività. Ma proprio tutte, nessuna esclusa.

«Fino a quando lo decideremo tutti insieme - spiegano il sindaco Antonio Martinelli e il vice Francesco Risatti -: nessuna ordinanza dal municipio, non è necessario, staremo tutti in casa fino a quando l'emergenza non sarà

cessata. Questo è l'unico modo per uscire senza danni e nel più breve tempo possibile».

Chiusi i cantieri e i negozi, rimane aperta solo la tabaccheria tre ore al mattino mentre i generi alimentari vengono recapitati casa per casa dai proprietari dei negozi: «Stop anche ai volontari. Se nella malaugurata ipotesi uno di loro dovesse essere asintomatico, potrebbe poi portare il contagio nelle case. Alt anche alle passeggiate, la gente muore negli ospedali e qualcuno non ha ancora capito bene cosa sta davvero succedendo».

Solo due domeniche fa la ciclopedonale a sbalzo sul lago tre chilometri a nord del paese, era stata invasa da ben quattro mila persone tra sabato e domenica, obbligando poi il sindaco a chiuderla per evitare rischi: «Fino ad ora siamo riusciti a mantenere il contagio fuori dal paese e vogliamo che resti così». **L.SCA.**

TURISMO. Depositato e in discussione l'emendamento per due mensilità «extra» del sussidio di disoccupazione

Un «salvagente» per 10 mila stagionali

Detto, fatto. Come anticipato nei giorni scorsi è stato presentato venerdì alla Camera dei deputati un emendamento al decreto legge sulle «Misure urgenti connesse all'emergenza derivante da Coronavirus», per provare ad aiutare in qualche modo le migliaia di lavoratori stagionali del lago di Garda.

Sono quasi 10 mila sul Garda i lavoratori che, all'ultimo momento, hanno visto annullare le speranze di assunzione stagionale a causa dell'epidemia e della conseguente raffica di disdette delle prenotazioni alberghiere.



Turismo in crisi per l'emergenza sanitaria: in migliaia senza lavoro

A presentare l'emendamento è il deputato di Italia Viva, Davide Bordinelli, nonché sindaco di Garda e albergatore, che a favore degli addetti stagionali del comparto alberghiero propone «l'estensione per due mensilità del sussidio di disoccupazione noto come Naspi (Nuova assicurazione sociale per l'impiego), laddove abbiano perso il lavoro tra l'1 settembre 2019 e il 30 giugno 2020». La scadenza per la presentazione degli emendamenti era fissata venerdì e in seguito il documento approderà al Senato per la discussione.

Se come probabile l'emergenza sanitaria dovesse durare ancora qualche mese, la stagione turistica sul lago di Garda sarebbe ancor più gravemente compromessa. Già cancellate irrimediabilmente tutte le prenotazioni di Pasqua, adesso gli alberghi hanno posticipato l'apertura di qualche settimana sperando nel frattempo l'emergenza possa rientrare. Lasciando nel limbo dell'incertezza quasi diecimila lavoratori stagionali delle tre sponde del lago di Garda, che saltata l'assunzione stagionale sono a tutti gli effetti disoccupati. • **L.SCA.**

L'ANNUNCIO. Il Palio non è stato cancellato

Gli equipaggi delle Bisse scommettono sul futuro

Tra le poche manifestazioni in calendario rimaste in sospeso e non ancora annullate c'è il Palio remiero delle bisse del Garda, tradizionalmente disputato tra giugno, luglio e agosto. Si aspetta il corso degli eventi, ma intanto dalla Lega Bisse si è deciso di mantenere come termine per l'iscrizione degli equipaggi la fine di aprile, togliendo la sanzione prevista dal regolamento.

Spiega il presidente della Lega Bisse del Garda, Marco Rigghetti: «La Lega Bisse è composta da gente tosta, abi-

tuata a lottare, e molti di noi sono coinvolti nel comparto turistico con le proprie famiglie, con le proprie attività. Tutti noi sappiamo che il settore quest'anno soffrirà tremendamente. Quello che possiamo fare nel nostro piccolo, quando tutto questo sarà finito, sarà di restituire alla comunità un po' di quel sostegno che nel corso della nostra cinquantennaria storia ci è stato dato, portando il nostro "spettacolo" sui lungolaghi, portando gente e movimento a tutte quelle attività che ora sono chiuse». • **L.SCA.**